

Nutria seviziata al parco l'esposto degli animalisti

► Tre associazioni presenteranno una denuncia contro i responsabili

► Hanno preso la bestiola a fucilate e l'hanno uccisa a colpi di rastrello

CASIER

Arriva una denuncia contro le tre persone, per il momento senza nome, che la sera del 2 gennaio in un parchetto di Dosson si sono divertite in modo barbaro torturando una nutria a colpi di fucile e di rastrello. Le associazioni animaliste trevigiane hanno annunciato l'avvio dell'azione legale. Oipa, Lav ed Enpa presenteranno denuncia per maltrattamento di animale, aggravato dalla successiva morte del castorino proprio a causa delle ferite. Se verranno individuati, i tre rischieranno fino a un anno e mezzo di carcere o una multa fino a 30mila euro. «I nostri avvocati - mettono in chiaro le associazioni - chiederanno di sanzionare con il massimo della pena le persone che si sono macchiate di un tale efferato crimine, compiuto nei confronti di un animale indifeso che non costituiva alcuna minaccia per le persone».

LA TORTURA

Dopo le torture degli aguzzini, il castorino ormai agonizzante era stato soccorso da un

giovane residente nella zona che l'ha portato in una clinica veterinaria. Ma a quel punto non c'era più nulla da fare. Alla nutria è stata eseguita una lastra ed è emerso che presentava



RISCHIANO UNA MULTA FINO A 30 MILA EURO «L'EUROPA VUOLE CONTENERLE MA NON SI POSSONO TORTURARE»

vertebre rotte, fratture, un occhio ormai inesistente, le zampe malridotte ma la cosa più grave è che all'interno del cranio è stata trovata una manciata di pallini di piombo. È morta dopo poco più di un giorno, nella notte tra il 3 e il 4 gennaio. Adesso la carcassa dell'animale sarà sottoposto all'esame autopsico da parte dell'Istituto **Zoo-profilattico** delle Venezie di Treviso.

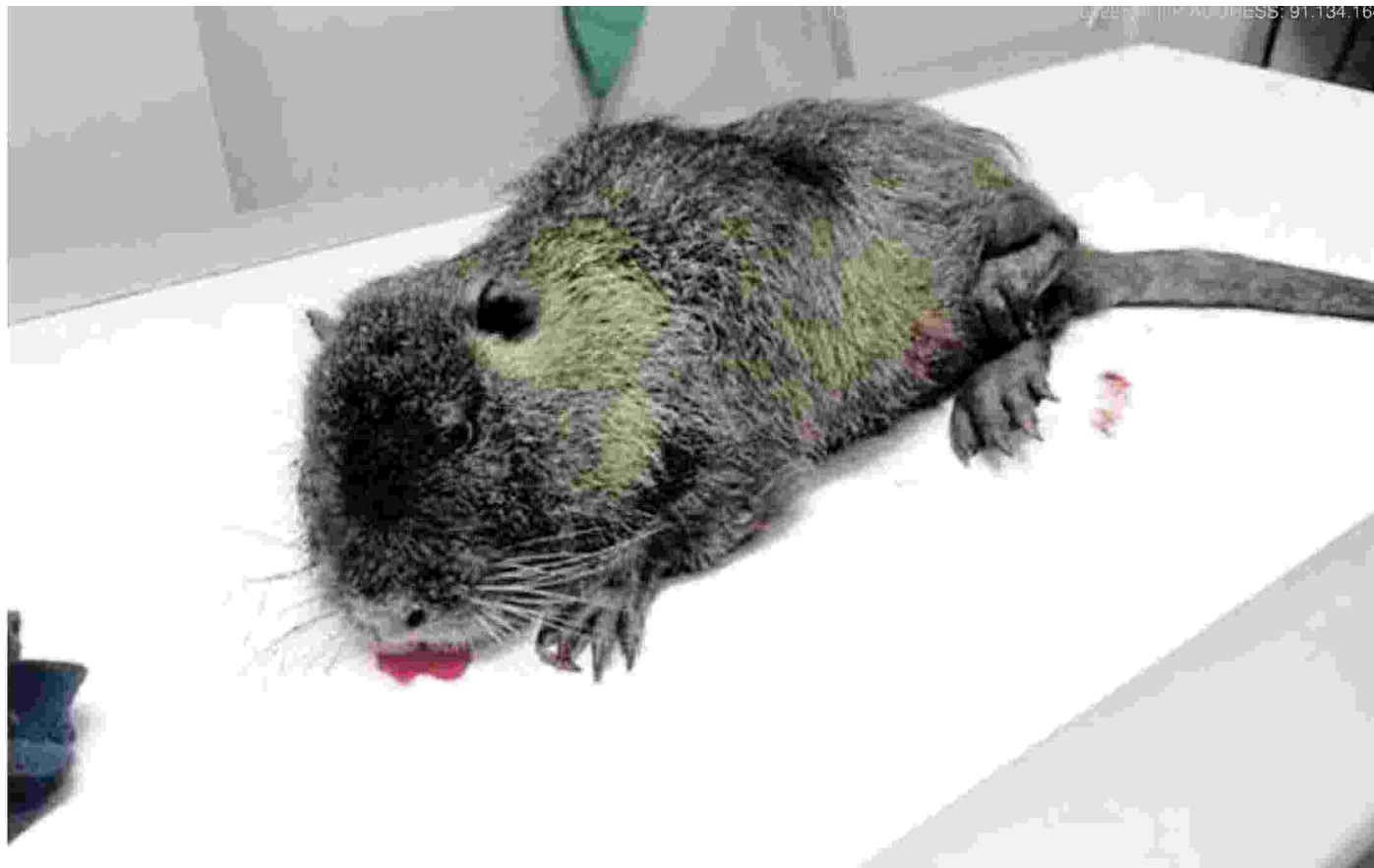
LA CONDANNA

«Le nutrie sono accusate di creare danni agli argini dei fiumi, ma i veri responsabili sono da individuare tra gli allevatori che nel corso degli anni le hanno importate dall'estero per poi trasformarle in pellicce, fin quando, a causa del crollo del mercato, le hanno liberate sul territorio - sottolineano Oipa, Lav ed Enpa - nonostante tale evidenza, le nutrie sono sottoposte a una campagna di contenimento numerico imposta dall'Unione Europea, che ne prevede l'uccisione. Non possono però essere maltrattate o addirittura uccise come accaduto a Dosson».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DILANIATA La nutria presa a colpi di fucile e rastrello al parco di Dosson e portata da un passante dal veterinario per provare a salvarla